



I luoghi
1) Portella della Ginestra (Sicilia)
 In un casolare settecentesco confiscato a Bernardo Brusca, boss di Cosa Nostra, sorge ora l'agriturismo Portella della Ginestra, con l'annesso Centro ippico dedicato al piccolo Giuseppe Di Matteo, figlio del collaboratore di giustizia Santino Di Matteo che con le sue dichiarazioni aveva contribuito a importanti indagini del pool antimafia di Palermo. La famiglia Brusca - al fine di far ritrattare il padre - rapì il piccolo Giuseppe e, dopo alcuni mesi, lo uccise e lo sciolse nell'acido. I beni confiscati sono immersi nella riserva naturale orientata Serre della Pizzuta. La loro gestione è affidata alla cooperativa

voltera più lo sguardo dall'altra parte, facendo finta di non vedere. Per questo non basta il sacrificio di pochi eroi che, se isolati, sono destinati al martirio. Occorre essere in tanti, a correre nella stessa direzione.

La tappa di Castel Alfiero si è conclusa a "Casca Graziella" in Moncalvo d'Asti. La casca sta diventando una struttura a favore delle donne in situazioni di marginalità e un centro di legalità e promozione sociale ed economica. Il progetto "RiNascita donne" ha origine da una prima collaborazione tra l'Associazione Rinasca, il Dipartimento interaziendale dipendenze patologiche quadrante Piemonte Sud (Sert Asl 19, 20, 21) e l'Assessorato ai servizi sociali del Comune di Asti e prevede l'elaborazione di un percorso terapeutico riabilitativo, specificamente strutturato per il trattamento in comunità della patologia da dipendenze nelle donne. Il bene è stato confiscato a Francesco Pace, boss mafioso della provincia di Trapani. La casca è dedicata a Graziella Campagna, ragazza di 17 anni vittima innocente di mafia.



2) Castel Alfiero (Piemonte)

Pacido Rizzotto dal Consorzio Sviluppo e Legalità.